

## Progetto Storia 2013-2015 / 1943-1945.

### Articolazioni a breve, medio e lungo termine

Il Progetto "La Resistenza come laboratorio di democrazia" è rivolto alle scuole e si avvale della collaborazione dei docenti di storia e degli studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado della provincia di Savona. Il percorso si articola nel triennio 2013-2015 e prevede l'approfondimento, a livello nazionale e locale, di eventi e problematiche relative al periodo 1943-1944-1945. Tale percorso si configura come ricerca-azione in quanto fa leva su strategie didattiche che tendono a convalidare le ipotesi teoriche fornite a livello di partenza attraverso la pratica con le classi. L'obiettivo è infatti quello di coinvolgere i docenti e gli studenti nella realizzazione di un vero e proprio "laboratorio di democrazia".

In particolare, l'anno 2013 è dedicato all'analisi delle controverse vicende relative al 1943 in cui i luoghi, gli eventi e i protagonisti della storia locale si intrecciano, tramite costanti e rimandi, al quadro nazionale ed europeo. A titolo esemplificativo, i docenti, sostenuti dal gruppo tecnico che opera presso l'Isrec, potranno scegliere di affrontare eventi quali: gli scioperi del marzo 1943, la caduta del fascismo, lo sbarco degli Alleati in Sicilia, i 45 giorni, l'8 settembre, la costituzione della RSI, l'occupazione militare del centro e del nord d'Italia, la nascita delle prime formazioni partigiane; o riflettere su percorsi di storia materiale e di costume esaminando, per esempio, la figura delle donne nella Resistenza, le conseguenze delle leggi razziali, la deportazione politica; oppure, ancora, ricostruire gli itinerari tematici della memoria di Savona, che fu città di fabbriche e centro di significative lotte operaie, anche ricorrendo a testimonianze orali, alla pubblicistica di regime e, laddove possibile, alla stampa clandestina.

L'attività storico-didattica, condotta parallelamente dalle diverse scuole aderenti al Progetto nel corso del triennio 2013-2015, delinea obiettivi a breve, medio e lungo termine.

Su **tempi brevi**, l'attività progettuale è finalizzata alla produzione di materiali didattici diversificati, prodotti dai docenti e dagli studenti (articoli a carattere storico, ipertesti, power-point, video, video-interviste, tabelloni, ecc.) che costituiranno i contenuti di base di una mostra temporanea che verrà allestita nei locali del Priamar di Savona e che sarà inaugurata il 25 aprile 2013 e illustrata al pubblico per l'intero periodo di apertura, presumibilmente in coincidenza con iniziative sulla memoria storico-civile della città di Savona curate dal Comune e dalle Associazioni di partigiani.

A **medio termine**, l'attività didattica prosegue in continuità con la metodologia della ricerca-azione. Si esploreranno i temi della Resistenza nazionale e locale relativi al 1944 e al 1945 o assumendo nuovi segmenti di ricerca o procedendo nei percorsi avviati dai docenti nelle classi sino al loro completamento, in vista della produzione o del perfezionamento di materiali didattici strutturati. Al contempo, si porranno le premesse affinché la comunicazione storica investa più efficacemente il territorio, coinvolgendo non soltanto i *luoghi della memoria* ma anche la *memoria di luoghi* il cui riconoscimento non è stato ancora collaudato perché tuttora gravato da silenzi, rimozioni o dalla persistenza di memorie divise. L'esito della rinnovata comunicazione storica potrebbe assumere la forma di una guida cartacea e/o multimediale volta alla promozione del territorio e alla valorizzazione del patrimonio storico della Resistenza savonese.

In questo senso, a **lungo termine** si ipotizza la realizzazione un *centro polifunzionale di documentazione sulla storia resistenziale del savonese*, ramificato in tre aree. La prima configura l'*area museale*, ossia uno spazio in cui gli eventi, i luoghi e i personaggi più significativi della stagione 1943-1945, opportunamente ricostruiti con il ricorso a strategie multimediali e interattive,

coinvolgano i visitatori in percorsi virtuali all'interno della storia della città e permettano in questo modo di divulgare la conoscenza del passato presso un'utenza più ampia. La seconda potrebbe definire la *sezione documentale*, il cui compito consiste nella trasmissione della memoria del movimento di Liberazione tramite la raccolta e la conservazione dei materiali (cartacei e multimediali) accessibili a chi intenda avvicinare o approfondire l'ambito della storia contemporanea locale e nazionale. Dovrebbe trattarsi di un'area dotata di locali idonei all'attività di ricerca e di formazione. La terza nasce dall'esigenza di valorizzare quei luoghi della memoria savonese che meglio di altri sono in grado di evocare il senso complessivo della storia resistenziale cittadina (il restauro di un rifugio antiaereo, il forte della Madonna degli Angeli, le aree del Priamar in cui avvennero le fucilazioni di partigiani, ecc.). In questo caso si potrebbe pensare alla costruzione di un *museo diffuso della Resistenza*, costituito sia da luoghi sottratti all'oblio sia da scenari già riconosciuti pubblicamente per la loro importanza che, sottratti alla mera funzione commemorativa, possano essere restituiti alla fruizione della cittadinanza grazie al forte impianto storico-pedagogico su cui poggiano.

Nel complesso, il centro di documentazione sulla storia resistenziale del savonese, versione potenziata dell'Isrec grazie soprattutto alla rete di legami che lo collegano tanto ai luoghi "reali" del passato storico ("museo diffuso") quanto a quelli virtuali della sua rappresentazione (sezione museale), potrebbe in questo modo garantire la saldatura fra il territorio (o porzioni di esso) e la sua storia.